

La linea MAGA sta spingendo i Paesi non allineati tra le braccia della  
Cina

Make America Great Again (MAGA) non è più soltanto uno slogan elettorale, ma la bussola che orienta la politica estera statunitense. Dazi, sanzioni, richiami alla sovranità giudiziaria di altri Paesi e una retorica aggressiva verso alleati e partner commerciali mostrano come il MAGA non sia esclusivamente una forma di "populismo interno", bensì una strategia che incide direttamente sugli equilibri globali. Le sue ricadute si manifestano, infatti, in un effetto domino: Stati che per decenni hanno oscillato tra Washington e Pechino oggi tendono sempre più a guardare verso la Cina, avvicinandosi...

**Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.**

**Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.**

#### **ABBONATI / SOSTIENI**

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni. **Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)